



UNIONE
AGENZIE
FORMATIVE

I NUOVI CRITERI DI ACCREDITAMENTO

**LA SITUAZIONE
ALLA VIGILIA DEL TERZO ACCREDITAMENTO**

Firenze 9 marzo 2016

https://www.facebook.com/enricorossipresidente/posts/10153229485066854?pnref=story

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

InBank Internet Banking Home - Banco di Lucca Cerca e modifica il biglietto... Speedtest.net by Ookla - Area clienti business Impr... Agenzia Entrate - Esito de... Il blog di Anonymous Itali... Google WebMail Aruba

facebook Iscriviti

Resto collegato Hai dimenticato la password?

Enrico Rossi Presidente ha aggiunto 2 nuove foto.
5 febbraio alle ore 9:58

Italiano · Privacy · Condizioni · Cookie · Pubblicità · Scegli tu! · Facebook © 2016

Formazione professionale. La Toscana volta pagina

Basta con le Agenzie formative che non si preoccupano degli sbocchi occupazionali. D'ora in avanti le valuteremo tutte. Le migliori saranno quelle che formeranno in rapporto a obiettivi precisi.

Nel nuovo sistema presteremo grande attenzione al mondo della scuola. La dispersione scolastica in Toscana è ancora molto alta. Gli istituti tecnici e quelli professionali saranno messi in rete con le imprese e riceveranno risorse economiche in più per migliorare i laboratori e reclutare docenti dal mondo del lavoro.

Gli istituti privati verranno accreditati secondo norme più stringenti. Oltre che al manifatturiero saremo attenti anche al settore dei servizi, in forte espansione.

L'obiettivo sarà che nessun ragazzo, in Toscana, uscirà più dal sistema scolastico senza aver conseguito almeno una qualifica professionale.

Non siamo perfetti ma vogliamo produrre un cambiamento profondo e accettiamo le critiche. I cambiamenti non sono veri se non fanno discutere e se non creano resistenze.

(foto Toscana Notizie: Convegno IRPET sulla nuova formazione professionale in Toscana)

2193
04/03/2016

Basta con le Agenzie formative che non si preoccupano degli sbocchi occupazionali.

Enrico Rossi: «Il pronto soccorso di Pisa è il peggiore di tutti»

Il governatore della Toscana bocchia la struttura al centro di proteste e lamentele per le lunghissime attese. Ultimatum al dg Tommasini: «Mi auguro che entro due settimane la situazione sia risolta». L'Azienda ospedaliera ribatte: ci siamo già attivati

Tags

• [pronto soccorso](#)

• [azienda ospedaliera](#)



«I dati dicono che il pronto soccorso di Pisa è il peggiore. Anche molti miei amici lo dicono per averlo frequentato. Ho avvertito il direttore Carlo Tommasini affinché provveda subito con ogni mezzo. Mi aspetto che entro due settimane la situazione sia risolta». Singolare denuncia contro il pronto soccorso dell'ospedale di Cisanello, a Pisa. Singolare perché l'autore del perentorio j'accuse è il presidente della Regione Enrico Rossi, che è stato assessore alla sanità per dieci anni

Il Tirreno, edizione Pisa, 25 giugno 2014

Pronto soccorso di Pisa: critiche a Rossi

„Ma perchè il Governatore della Regione Toscana Rossi abbia infangato in questo modo il pronto soccorso di Pisa è tutto da capire **visto che fino a ieri lo definiva di eccellenza** - sottolinea Nicola Lunetti del Nursing Up di Pisa - **eppure allora, quando Rossi era assessore alla sanità Toscana ed era in corsa per governatore, esisteva già la situazione attuale 'denunciata' molte volte da noi ed altri sindacati ed utenti. Ma lui dov'era? Cosa ha fatto per cambiare le cose?** A questo punto l'unica spiegazione possibile è che fino ad oggi, **i suoi amici non hanno avuto il bisogno del pronto soccorso di Pisa!** O forse oggi la politica necessita di questa azione del governatore Rossi". Il rappresentante del sindacato degli infermieri punta poi il dito contro la mancanza di personale, evidenziando **la necessità di definire con precisione i carichi di lavoro** e procedere ad adeguate assunzioni per avere "una sanità migliore"

Pronto soccorso di Pisa: critiche a Rossi

„[Francesca Lombardi](#) Giornalista PisaToday
27 giugno 2014 09:39“

Potrebbe interessarti: <http://www.pisatoday.it/cronaca/pronto-soccorso-pisa-critiche-rossi.html>
Seguici su Facebook: <http://www.facebook.com/pages/PisaToday/163307690398788>

I corsi inutili, approvati e finanziati da chi?

IL TIRRENO

PRIMO PIANO

LUNEDÌ 5 LUGLIO 2010

3

**FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

Un sistema che non sempre funziona
E chi organizza non può guadagnare

T'insegno a costruire capanne...

Patchwork, scrittura creativa: molti corsi bizzarri che non aiutano a trovare lavoro

di Carlo Sartori

C'è una scheggia di cronistoria sovietica che si aggira per l'Europa: è il sistema della formazione professionale finanziato attraverso il Fse, il fondo europeo di sviluppo. Dietro alle strutture e alle inefficienze del sistema della formazione professionale che si registrano anche in Toscana c'è una filosofia francese che contribuisce a rendere poco efficace la gigantesca mole di finanziamenti (885 milioni in sette anni) che l'Ue distribuisce alla Toscana.

Le agenzie formative che vogliono organizzare corsi utilizzando i soldi del Fse sono infatti sottoposte a un'indagine privata, non possono guadagnare.

Un po' come dire che la Fiat per godere degli incentivi sulla rottamazione deve vendere le

Tra i corsi più originali per contenuti (a fianco) a sinistra) l'ortica e destra) l'igiene nella scrittura creativa



LE AGENZIE PRIVATE

No agli appalti che alterano la concorrenza

CE' POCO MERCATO nel mondo della formazione. A criticare la scarsa concorrenza è il numero di aziende che aderiscono all'associazione che raccoglie le agenzie formative private. Gianpaolo Ceccini, Paolo Brocchi e Lucio Spazzoli, i deputati europei toscani, si sono ribellati al sistema del sovvenzionamento, puntando l'indice sulle condizioni di mercato. Sono su questi argomenti che parlano gli interventi da effettuare nelle prossime settimane.

Nella giornata di ieri, oltre a rappresentare della Provincia di Siena i rappresentanti sindacali e i sindacati di categoria, c'era degli enti che promuovono agenzie formative, anche il solo fatto di essere in un



Enrico Rossi Presidente  ha aggiunto 2 nuove foto.

5 febbraio alle ore 9:58 · 

Formazione professionale. La Toscana volta pagina

Basta con le Agenzie formative che non si preoccupano degli sbocchi occupazionali. D'ora in avanti le valuteremo tutte. Le migliori saranno quelle che formeranno in rapporto a obiettivi precisi.

Nel nuovo sistema presteremo grande attenzione al mondo della scuola. La dispersione scolastica in Toscana è ancora molto alta. Gli istituti tecnici e quelli professionali saranno messi in rete con le imprese e riceveranno risorse economiche in più per migliorare i laboratori e reclutare docenti dal mondo del lavoro.

Gli istituti privati verranno accreditati secondo norme più stringenti. Oltre che al manifatturiero saremo attenti anche al settore dei servizi, in forte espansione.

L'obiettivo sarà che nessun ragazzo, in Toscana, uscirà più dal sistema scolastico senza aver conseguito almeno una qualifica professionale.

Non siamo perfetti ma vogliamo produrre un cambiamento profondo e accettiamo le critiche. I cambiamenti non sono veri se non fanno discutere e se non creano resistenze.

(foto [Toscana Notizie](#): Convegno IRPET sulla nuova formazione professionale in Toscana)



Basta con le Agenzie formative che non si preoccupano degli sbocchi occupazionali. D'ora in avanti le valuteremo tutte. Le migliori saranno quelle che formeranno in rapporto a obiettivi precisi.

In tutti questi anni Regione e Province hanno stabilito:

- chi doveva stare ai tavoli “programmatici e di indirizzo”
- gli obiettivi della formazione
- quale formazione fosse urgente e indispensabile
- quali fossero i parametri per la validità
- a chi dovessero andare i denari

Anche la stampa quotidiana ha più volte manifestato perplessità
sia sulle scelte formative
che sulla destinazione delle coperture economiche

I corsi inutili, approvati e finanziati da chi?

la Repubblica.it | Cronaca

INCHIESTA ITALIANA

Tangenti, truffe, poco lavoro La formazione è una fabbrica di precari

Ci sono 2,3 milioni di persone in cerca di un posto, un mercato enorme per i professionisti dei corsi. Gli unici a godere dei fondi stanziati sono gli organizzatori e negli ultimi anni i casi di raggiro si sono quintuplicati. Centinaia di iniziative ma senza reali sbocchi

di DAVIDE CARLUCCI e ANTONIO FRASCHILLA



Ogni uomo che perde il lavoro per loro è una straordinaria opportunità. Ogni donna che non riesce a trovarlo per loro è una risorsa. I precari sono il loro target, gli operai in esubero il loro pane quotidiano. Sono i professionisti della disoccupazione. Organizzano corsi di formazione, a volte finti, spesso inutili. E mai come ora fanno affari: con la crisi, secondo le ultime rilevazioni Istat, il numero degli italiani in cerca di lavoro è salito alla cifra record di 2,3 milioni, e altri 230mila posti si bruceranno, secondo Confindustria, entro il 2010: per loro è una manna dal cielo. Quanti sono gli enti che utilizzano i fondi per la ricollocazione dei lavoratori solo per giustificare la loro esistenza? Quali risultati hanno prodotto finora, quante persone hanno reinserito? Per rispondere a queste domande bisogna prima descrivere un sistema che attira ogni anno - oltre agli investimenti privati delle famiglie per corsi di avviamento al lavoro - finanziamenti pubblici per quasi 20 miliardi di euro.

La repubblica, 20 agosto 2010

Il denaro

Lunedì 20 febbraio 2012 | Il Giornale

IL FATTO 5

LO SCONTRO SUL WELFARE

I sindacati e l'abbuffata della formazione

I corsi professionali sono un business da 1,6 miliardi per chi li gestisce e un bluff per i lavoratori. Che restano disoccupati

LE RISORSE E IL MERCATO DEL LAVORO

Stanziamen-
ti del Fondo sociale europeo 2007-2013
spesi in % a sostegno delle Regioni
per Regione (in euro a persona nel 2011)



Variazioni dell'occupazione per titoli di studio all'esame delle professioni, previsioni 2010-2015
Numeri assoluti

	Uffici medi- a/basso inferiore	Bolome superiore	Titoli universitari a/basso superiore	Totale
Ingegneri, ingegneri a ingegnere	-20.000	-3.000	-1.000	-24.000
Professioni intellettuali, scientifiche e di ricerca specializzazione	2.000	-4.000	140.000	138.000
Professioni tecniche	-24.000	60.000	120.000	156.000
Periti ege	-40.000	33.000	50.000	-17.000
Professioni qualificate nelle attività comerciali e nei servizi	24.000	120.000	10.000	154.000
Artigiani, operai specializzati e agili (totali)	-150.000	80.000	-500	-69.500
Stivatori di merci in e spedis (totali) e altri professioni e attività	20.000	-4.000	3.000	19.000
Professioni non qualificanti	120.000	180.000	50.000	350.000
Forze armate	-4.000	-4.000	1.000	-7.000
Scarti	100.000	100.000	100.000	300.000

un anno di studi in più e lo-
go i studenti e le associazioni di
categoria, e potenzialità profes-
sionisti, consulenti, enti legati a
partiti politici. Non c'è un pro-
gramma preciso né uno svolgi-
mento standard, possono durare
da 10-20 ore fino a 100-150. Anche
i corsi prevedono corsi di moduli
per gli iscritti, in dormandenti e
si aspettano macchine di consen-
so, e non garantiscono sbocchi.
Non c'è nessun sistema di accre-
dita degli operatori e i corsi non
quante effettivamente un posto.
In Veneto, una delle regioni del
Nord, il lavoro è stato scarse-
mente questo del reclutamento che
hanno frequentato i master di
Cordignano Veneto (il 47 per
cento sono un anno). Sarà per
questo che a Treviso ven-
no offerti 80 posti su 150 per l'ag-
giornamento professionale effe-
guiti da Unindustria del lavoro
e l'industria.

Verificare con dati e spesse-
no obblighi non rigorosi. Ma se
esplicito e esplicito non c'è un
grado di ridurre la qualità del tra-
ning e stabilire se i corsi si stac-
cano dalle attività lavorative.

1,6
La spesa per la formazione in Italia è pari a 1,6 miliardi di euro a persona nel 2011.

8
Il tempo medio per trovare un lavoro è di 8 settimane in Italia.

95.000
Il numero di disoccupati in Italia nel 2011.

108.000
Il numero di laureati in Italia nel 2011.

Basta con le Agenzie formative che non si preoccupano degli sbocchi occupazionali. D'ora in avanti le valuteremo tutte. Le migliori saranno quelle che formeranno in rapporto a obiettivi precisi.

**Visto che tutto sin qui
è disceso da Regione e Province
forse il punto di attenzione
non è dalla parte
delle Agenzie formative private**

Vogliamo una conferma?

la Repubblica 9 agosto 2009

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 34 - Numero 191 € 1,00 in Italia

CON "TEX" € 7,00

giovedì 13 agosto 2009

GIOVEDÌ 13 AGOSTO 2009

FIRENZE

la Repubblica

firenze.repubblica.it

Fino ad oggi le agenzie formative private non hanno mai avuto forme di rappresentanza e tutela: «Un deficit che ha finito per riflettersi in una mancanza di interlocuzione diretta con la Regione e con le altre amministrazioni pubbliche su alcuni temi essenziali come le condizioni di accreditamento, il sistema regionale delle competenze e le norme di gestione su bandi e appalti», dicono i due promotori dell'associazione. Che chiedono adesso di «partecipare direttamente ai tavoli di concertazione delle politiche del mercato del lavoro».

(m.v.)



Regione Toscana: Agenzie formative, incontro con l'assessore

Pagina 1 di 1



Regione Toscana

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Lavoro e formazione

Sei in: Home / Lavoro e formazione / Formazione / Agenzie formative, incontro con l'assess...



Toscana Notizie
Agenzia di informazione della Giunta regionale

Giornale online
registrazione al Tribunale
di Firenze n. 3122
del 30 agosto 2003
Codice abbonamento
049007

martedì 24 novembre 2009

ISTRUZIONE E RICERCA

Oggi in Regione i verbici della neonata associazione UN.A.
Agenzie formative, incontro con l'assessore
A confronto sui problemi degli enti che fanno formazione

Un confronto a tutto tondo sulle agenzie formative che operano in Toscana è stato oggi al centro dell'incontro fra l'assessore all'istruzione, formazione e lavoro Gianfranco Simoncini e i rappresentanti dell'associazione UN. A, neonato organismo di rappresentanza che raccoglie 175 agenzie private in tutta la Toscana, circa il 10% del totale.

Il presidente di UN.A. Paolo Chirivi, il vice presidente Paolo Boschi e il segretario Lucia Sprugnoli hanno illustrato all'assessore le finalità dell'associazione a tutela degli interessi degli enti privati che lavorano nel campo della formazione e del loro rapporto con la Regione e gli enti locali.

«Apprezzo molto le finalità della nuova associazione – ha detto l'assessore - che mi sembra ben rappresentativa di un mondo con il quale la Regione intende avere un confronto e uno scambio costante. Auspichiamo quindi che questo contatto diventi stabile e che possa servire a migliorare ulteriormente il sistema della formazione a tutto vantaggio dei cittadini e del mercato del lavoro».



Agenzie formative, incontro con Simoncini

Vediamo le priorità scelte da Regione e Province fin qui, con individuazione di obiettivi e relativi stanziamento di fondi:

- il sostegno ai lavoratori in cassa integrazione
- i mobilitati
- ancora i cassintegrati (da ricordare i casi SEVES e De Tommaso, salvo altri)
- poi disoccupati e inoccupati

Poi a Firenze la **formazione breve** (o “leggera”?) con l’obiettivo dell’occupabilità per tutti i cittadini.

I CFT sono andati avanti 3 anni invece che per i 2 programmati. Un successo dell’iniziativa? Pare che mancassero le adesioni ma i denari andassero spesi.

In tutti i casi, chi aveva inventato il sistema, definito le aree di intervento, stabilito gli obiettivi, assegnato i fondi?

Anche sui CFT la stampa quotidiana aveva fatto pronostici

Pronostici su chi avrebbe vinto la gara



La Repubblica, 11 marzo 2010



Le Agenzie private lo dicevano da tempo



Il Tirreno, 5 luglio 2010

La Provincia risponde

LA NAZIONE VENERDI 23 LUGLIO 2010

CRONACA FIRENZE II

LAVORO PRECARIO

L'ASSESSORE
«RISPONDERO'
PERSONALMENTE
A TUTTE LE LETTERE»

CONSENSO
«IL NUOVO SISTEMA
E' MOLTO APPREZZATO
DA TUTTI I SINDACI»

Buferata sui corsi di formazione «Nessuna lottizzazione in atto»

La giunta provinciale al contrattacco: «Anzi c'è un'offerta migliore»

di LEONARDO BARTOLETTI

«SU CIRCA settanta agenzie coinvolte nelle Ati, meno di dieci sono legate a sindacati ed associazioni. Chi vuole frequentare gratuitamente un corso, può farlo liberamente scegliendo in un ampio catalogo di offerte che da quest'anno rispondono ancora meglio alle vocazioni dei territori. Oltretutto il dieci per cento delle risorse stanziato per le singole zone restano direttamente a disposizione delle aree, per affrontare le singole crisi aziendali. Anche per questo le accuse che ci vengono mosse ci indignano parecchio». L'assessore a lavoro e formazione della Provincia di Firenze, Elisa Simoni, non ci sta e ribatte a chi ha

LA REPLICA

«Su circa 70 agenzie nelle Ati meno di dieci sono legate a sindacati ed associazioni»

LE REAZIONI

Piovono critiche dall'Unione delle agenzie

«LE AGENZIE formative all'interno delle Ati non sono 120, come ha detto l'assessore, ma 62, 35 delle quali di emanazione sindacale, o legate alle parti sociali, e 9 scuole. Soltanto le rimanenti sono private». Lucia Sprugnoli, segretario dell'Unione agenzie formative della Toscana, contesta le dichiarazioni dell'assessore provinciale Simoni. «Si parla di qualità e si denigrano gli sconti - dice Sprugnoli - ma poi tra i parametri che fanno punteggio nelle gare si inserisce lo sconto. Ben 33 corsi hanno vinto perché si sono offerti con il cinquanta per cento di sconto». Poi ci sono i tempi relativi



Palazzo Medici Riccardi

PROVINCIA Opposizioni scatenate Ora audizione in Commissione

LA COMMISSIONE lavoro della Provincia ha approvato la richiesta di audizione - programmata il 30 luglio - dell'assessore Simoni sulla vicenda dei voucher formativi. Sulla questione le opposizioni attaccano: «Presenterò un'interrogazione - dice Marco Cordone (Lega) - perché su questo tema bisogna vederla chiaro». Lo stesso Cordone, insieme a Samuele Baldini (Pdl), ha scritto al

Il dissenso continua



La Nazione, 22 ottobre 2010

O non era tutto tanto regolare e migliorativo?



La repubblica,
09 maggio 2011

Il programma di cui parliamo oggi
sembra prendere in considerazione l'esperienza pregressa
ma di fatto non è così

Aver mantenuto il punteggio massimo per anni,
che di fatto è un riconoscimento di competenza globale,
diventa superfluo

Se entriamo nel merito dei contenuti,
possiamo valutare quanto aver lavorato secondo i parametri dati
diventi un torto imperdonabile da sanzionare pesantemente.

**COS'È ACCADUTO?
CHE COSA STA PER ACCADERE?**

Prima di tutto vennero a prendere gli zingari.
E fui contento perché rubacchiavano.

Poi vennero a prendere gli ebrei.
E stetti zitto, perché mi stavano antipatici.

Poi vennero a prendere gli omosessuali,
e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi.

Poi vennero a prendere i comunisti,
e io non dissi niente, perché non ero comunista.

Un giorno vennero a prendere me,
e non c'era rimasto nessuno a protestare.

Emil Gustav Friedrich Martin Niemöller (1892 - 1984)
teologo e pastore protestante tedesco, oppositore del nazismo.
La lirica viene erroneamente attribuita a Bertolt Brecht